

Interessa le categorie dell'industria e dell'artigianato

Si prepara in tutta la Toscana lo sciopero regionale del 13

La giornata di lotta si articolerà con un minimo di 2 ore di astensione - Al centro della manifestazione i problemi dell'occupazione e sviluppo - A Carrara Giorgio Benvenuto

La preparazione per lo sciopero regionale dei lavoratori dell'industria e dell'artigianato è decisa dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL per mercoledì 13 dicembre e in pieno svolgimento. La giornata di lotta, che si articolerà con un minimo di 2 ore di astensione dal lavoro verterà sui temi dell'occupazione, della programmazione e dello sviluppo produttivo. La preparazione di questo sciopero si sta intrecciando con la discussione sulle piattaforme contrattuali già iniziate in Toscana per diverse categorie e nelle zone con attività ed assemblee. Dallo sciopero sono esclusi i lavoratori delle costruzioni che si asterranno dal lavoro il 15 dicembre per partecipazione alla manifestazione nazionale di Napoli.

CISL-UIL si incontrerà domani con la Giunta regionale toscana e martedì 12 con la Confapi. Inoltre la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL ha richiesto un incontro per la giornata di lotta con le segreterie regionali dei partiti politici. Diamo di seguito un elenco di iniziative già decise per la giornata di lotta del 13. Nelle altre province e zone le decisioni verranno prese entro la giornata di oggi. Firenze: sciopero di 3 ore dalle ore 9 alle ore 12 con numerose assemblee nelle zone. Massa Carrara: sciopero di 4 ore con manifestazione di comizio a Carrara con la partecipazione di Giorgio Benvenuto segretario generale della Federazione CGIL-CISL-UIL. Pisa: 2 ore di sciopero in tutta la provincia con assemblee nelle principali fabbriche e nelle zone. Pistoia: 2 ore e mezzo di

sciopero con assemblee di lavoratori in sciopero nelle zone di Pistoia, Agliana, Pescia, San Marcello Pistoiese, Montecatini, Traversara e nelle principali fabbriche della provincia tra le quali la LMI a Campolongo, A. Monsueto a Montecatini, e nelle zone di lavoro di Pistoia, Agliana, Pescia, San Marcello Pistoiese, Montecatini, Traversara. Nello sciopero di 2 ore nel corso della giornata con la partecipazione di delegazioni di lavoratori della zona di Pistoia. Nello sciopero di 2 ore nel corso della giornata con assemblee nei principali luoghi di lavoro. Grosseto: sciopero di 2 ore con attività di zona presso il circolo delle acciaierie. Livorno: sciopero di 2 ore con attività di zona presso il circolo delle acciaierie. Prato: 3 ore di sciopero con il pubblico impiego durante la mattina e 2 ore di sciopero nel settore tessile-abbigliamento. Manifestazione e comizio con la partecipazione di Gianfranco Ragnoli segretario generale della CGIL toscana.

Manifestazione a Piancastagnolo e nella zona Nord di Grosseto, dove durante lo sciopero di 4 ore vi sarà una manifestazione in un cinema. Siena: 2 ore di sciopero in tutta la provincia con assemblee aperte in Val d'Elba e Val d'Arbia e in Val di Chiana. Assemblee di lavoratori avranno luogo nei principali Comuni della provincia. Arezzo: sciopero di 3 ore nel Valdarno con 2 assemblee a Matignano e Monteverdi. 2 ore nel Casentino con assemblee dei delegati a Bibbiena. Per la zona di Arezzo c'è l'orientamento a fare 3 ore di sciopero con assemblee dei delegati a Bibbiena. Per la zona di Arezzo c'è l'orientamento a fare 3 ore di sciopero con assemblee dei delegati a Bibbiena. Per la zona di Arezzo c'è l'orientamento a fare 3 ore di sciopero con assemblee dei delegati a Bibbiena.

Avvertita la forte scossa nei piani alti

Tanta paura, ma niente danni per il terremoto

Vigili del fuoco, polizia e giornali tempestati di telefonate - La scossa di 6-7 gradi della scala Mercalli - Difficile localizzare l'epicentro (forse sono due)

Verso le 16,45 di ieri pomeriggio hanno incominciato a squillare i telefoni dei carabinieri dei vigili del fuoco, della polizia e delle redazioni dei giornali. «Cosa succede?», «C'è il terremoto?», questa è domanda di numerosi cittadini che abitano ai piani alti che avevano visto oscillare il lampadario o avevano sentito un sordo boato. Tutto comunque si è risolto con un po' di paura e non tutti hanno avvertito il fenomeno anche se, stando alle rilevazioni del sismografo, la scossa tellurica è stata abbastanza alta: settimo grado della scala Mercalli. La scossa è avvenuta a Viareggio, a Lucca, a Pistoia, a Massa Carrara e nel Valdarno. Come generalmente avviene nei casi in cui fortunatamente non si registrano danni alle persone, né agli immobili, dalle varie zone si sono avute risposte completamente opposte. Chiedendo conferma del fenomeno al carabinieri magli e ci è stato risposto che non era successo niente, mentre i vigili del fuoco della stessa zona confermavano di aver avvertito la scossa di terremoto.

Vera Dragoni è il primo dc presidente di commissione

I primi uffici di presidenza delle commissioni regionali, dopo l'accordo tra i partiti e il voto in consiglio di martedì scorso, sono stati eletti ieri. Vera Dragoni è il primo dc presidente della commissione di controllo: vicepresidente di questa commissione sarà Palandri (PCI) e segretario Brocchi (DC). La 2ª e la 6ª commissione si riuniranno il 7 dicembre. Tutto quindi è andato come previsto sia per quanto riguarda la rappresentanza politica sia per quanto riguarda i nomi dei consiglieri eletti, in questo martedì senza consiglio, presidenti delle commissioni sono rimaste invariate:

La 3ª commissione (industria e commercio). Vicepresidente è stata eletta Delia Meattini (PCI) e segretario Barbagli (DC). Mazzocca è stato invece eletto presidente della commissione di controllo: vicepresidente di questa commissione sarà Palandri (PCI) e segretario Brocchi (DC). L'orario è stato eletto presidente della commissione speciale per la programmazione. Al suo fianco saranno come vice presidente, Butini (DC) come segretario, Palandri (PCI). La 1ª e la 4ª commissione sono rimaste invariate:

a presiederle saranno i comunisti Malvezzi (1ª) e Giovannelli (4ª), vicepresidente della 1ª commissione è il repubblicano Passigli e segretario il democristiano Angelini. Vicepresidente della 4ª commissione è Soldati (DC) e segretario Angelini (DC). La 2ª e la 6ª commissione si riuniranno il 7 dicembre. Tutto quindi è andato come previsto sia per quanto riguarda la rappresentanza politica sia per quanto riguarda i nomi dei consiglieri eletti, in questo martedì senza consiglio, presidenti delle commissioni sono rimaste invariate:

Anche il consiglio comunale discuterà sulla super zona blu

La super zona blu approda in consiglio comunale. Se ne discuterà infatti nella seduta fissata per il 13 dicembre dopo la richiesta ufficiale presentata dai gruppi di maggioranza. Anzitutto, a quell'epoca i giochi saranno già conclusi: infatti oggi alle 18 il sindaco, rappresentanti dell'amministrazione e delle associazioni di artigiani associati, si riuniranno per le decisioni definitive annunciate dal Comune dopo le proposte di correttivi. Le ultime in ordine di tempo sono arrivate alla confederazione nazionale dell'artigianato che ha convocato nei giorni scorsi una assemblea di artigiani associati, la cui bozza di lavoro ha già avuto sede all'interno della ZTL. L'assemblea ha ribadito la validità del provvedimento nelle sue linee fondamentali, ma per evitare una decisione grossa e discutibile che si presentano per le attività economiche la CNA proporrà alcuni correttivi.

Recuperati dalla Mobile gioielli per 100 milioni

Arrestati per ricettazione 2 orefici e altre 7 persone

Tra essi anche gli autori di una rapina - Esponevano in vetrina i gioielli rubati Le indagini durate circa un mese - Sequestrate sei pistole e un fucile da caccia

Due gioiellieri fiorentini che hanno negozi in piazza S. Felice e in via Reginaldo Giuliani 17 sono stati arrestati assieme ad altre sette persone della squadra mobile con l'accusa di aver ricettato gioielli provenienti da una rapina. I gioielli rubati facevano bella mostra di sé nella vetrina dei due gioiellieri assieme all'altro merce. L'allegria compagnia a dover rispondere di vari reati che vanno dalla ricettazione alla rapina, al porto e detenzione di armi. Al termine di una indagine che è durata circa un mese sono finiti in carcere i gioiellieri Moreno Ferroni, 55 anni residente in via del Campuccio 7 e proprio il titolare del negozio e Aldo Nemi, 38 anni residente a Sesto Fiorentino in via della Repubblica. Il secondo indagato è stato il 23 anni residente in via Ricassoli 8, Alberto Gasperini 23 anni, residente a Firenze, in via della Repubblica. Il terzo indagato è stato il 23 anni residente in via Ricassoli 8, Alberto Gasperini 23 anni, residente a Firenze, in via della Repubblica. Il quarto indagato è stato il 23 anni residente in via Ricassoli 8, Alberto Gasperini 23 anni, residente a Firenze, in via della Repubblica.



Una parte della refurtiva recuperata con l'arresto dei ricettatori

zione nell'appartamento del Mini in via dell'Orto. Apparentemente non c'è niente di sospetto, solo alcune stecche di sigarette. Una di queste però è troppo pesante: viene aperta e saltano fuori alcuni gioielli d'oro provenienti dalla rapina alla gioielleria di via Reginaldo Giuliani di Bruno Tonelli. Il colpo, che fruttò circa 45 milioni di lire, fu compiuto da due giovani armati di pistola. Il secondo rapinatore viene individuato nel Nardozzo. Nell'agosto di quest'ultimo, che convive con Miria Salvatori, vengono trovati altri oggetti d'oro provenienti dalla rapina. Il Nardozzo addirittura porta al polso uno dei

gli orologi rubati. Dopo tre giorni di appostamenti il brigadiere sguaglia cultura anche il Chiavacci. Siamo al 28 novembre nell'appartamento del Nardozzo vengono trovati anche alcuni appunti sulla merce già collocata una serie di numeri telefonici. Tra questi ci sono quelli dei due gioiellieri e di Mario Nanni. Gli agenti compiono alcune perquisizioni nei negozi dei due orefici e salta fuori il resto della refurtiva. Tutta l'allegria compagnia finisce in carcere. p. b.

comandazione non vincolante in tal senso l'approvazione del consiglio comunale sulla questione. Può così esistere la possibilità che quel voto, pur se la commissione di gestione del teatro è emanazione del consiglio comunale, sia radicalmente modificato. Di fronte a questa nuova presa di posizione dei socialisti nel quadro di una trattativa che sembrava sempre più verso una positiva soluzione, il comitato direttivo della federazione comunista pratese ha emesso, a sua volta, un comunicato. Nella nota si rileva che «in coerenza con il comune obiettivo di salvaguardare il rapporto esistente tra PCI e PSI alla direzione del Comune di Prato ed estenderlo alle dipendenze esistenti tra le altre forze politiche (PDUP e PSDI) e le rispettive delegazioni hanno definito una «bozza d'accordo» che superava i dissensi e consentiva una ricomposizione unitaria della giunta municipale senza rinunce o avvilimenti da parte di nessuna forza politica». «Si è profilato inoltre - prosegue la nota - la possibilità di conseguire un maggior impegno del PDUP e del PSDI alla direzione della casa pubblica». La bozza d'accordo, prima di essere ratificata dagli organismi dirigenti dei rispettivi partiti (PCI e PSDI). E inoltre aveva già trovato il suo presupposto, nel rispetto di un punto dello stesso accordo, nelle dimissioni degli assessori comunisti e del sindaco, quale ulteriore disponibilità unitaria del PCI. Ritentiamo di rendere noto il testo - dice la nota del PCI - solo ora, a seguito delle notizie in merito che sono

La «svolta» dovuta a presunte indiscrezioni sulla bozza

Il Psi pratese fa marcia indietro e rimette in discussione l'intesa

Con un comunicato del direttivo torna lo scoglio della politica teatrale - Una nota del PCI giudica incomprensibile questo atteggiamento - Reso noto l'accordo - Non slitta la seduta consiliare

PRATO - Le trattative tra i partiti (PCI-PSI-PDUP-PSDI) iniziate con l'apertura della crisi al Comune di Prato, sembrano essere giunte ad un punto morto. I socialisti, infatti, hanno emesso un comunicato del loro direttivo di federazione nel quale formulano proposte che riconducono la trattativa ad un punto di partenza. Proprio quando si era profilata la possibilità di una ricomposizione unitaria della crisi, aperta dai socialisti, con l'accordo raggiunto nella notte di giovedì scorso, il PSI di Prato ha rimesso in discussione l'intesa, firmata dai segretari del PCI e del PSDI, e nella sua prima parte anche da un dirigente del PDUP, con la formulazione di proposte che parevano a tutti essere state accettate. La svolta nell'atteggiamento del PSI, di cui si aveva avuto sentore in una conferenza stampa socialista di sabato scorso, sembra essere dovuta ad un presunto clima di strumentalizzazione e indiscrezioni sulla bozza d'accordo, e si è profilato inoltre una intensità attorno ai 6-7 gradi della scala Mercalli, la seconda era di un settimo grado abbozzato di 34 metri. La svolta è dovuta a presunte indiscrezioni sulla bozza d'accordo, e si è profilato inoltre una intensità attorno ai 6-7 gradi della scala Mercalli, la seconda era di un settimo grado abbozzato di 34 metri.

contenute nel documento del direttivo socialista. Il testo della bozza d'accordo è il seguente: «Le delegazioni del PCI, PSI e PDUP convengono al fine del superamento della crisi del Comune di Prato quanto segue: A) il primo dicembre avverrà la comunicazione ufficiale delle dimissioni del sindaco e degli assessori comunisti della giunta; B) verrà convocata a cura del sindaco una ulteriore riunione delle delegazioni del PCI, PSI, PSDI e PDUP entro lunedì per valutare di comune accordo le proposte di soluzione della crisi; C) verrà convocata entro il 10 dicembre una riunione della giunta municipale quale risultato del documento allegato; D) il consiglio comunale sarà convocato per giovedì 7 dicembre con il seguente ordine del giorno: 1) dimissioni del sindaco e della giunta; 2) dibattito; 3) elezioni del sindaco e della giunta. Firmato: Orlando Fabbri PCI; Mario Mazzuca PSDI, Sergio Pacini PDUP». Le delegazioni del PCI e del PSDI convengono che le dimissioni degli incarichi in giunta sia così distribuite: sindaco PCI; assessori: 1) istruzione professionale, progetto Prato, giovani, presidenza della commissione del teatro Metastasio, alla quale è demandata tutta la politica teatrale; PCI; 2) personale, trasporti; PCI; 3) pubblica istruzione e servizi; PCI; 4) sport, verde, politica della casa (legge 1938); PCI; 5) polizia; PCI; 6) affari generali, bilancio e tributi; PCI; 7) coordinamento residue funzioni

sociali, ecologia, aziende e consorzi PCI; 8) i vizi pubblici PCI; 9) cultura e turismo PCI; 10) sviluppo economico, commercio, artigianato e mercati e agricoltura PCI; 11) urbanistica PCI; 12) economia, manutenzione patrimonio e centro elettronico PCI. Inoltre l'accordo prevedeva la presidenza della commissione consiliare specializzata nella programmazione del PDUP ed una commissione consiliare al PSDI da definire. Questa parte dell'accordo con la distribuzione degli assessori è stata firmata da Orlando Fabbri del PCI e Marco Mazzoni per il PSI. Il consiglio comunale e la Commissione federale di controllo hanno approvato il 2 dicembre scorso questa «bozza», ritenendola «positiva».

Il documento del direttivo comunista continua affermando che «l'atteggiamento incomprensibile del comitato direttivo del PSI sulla «bozza d'accordo» che le respinge appellandosi unicamente a «indiscrezioni» ed «anticipazioni» (certamente non attribuibili al PCI) che avrebbero creato un clima di sfiducia nei confronti del comitato direttivo comunista impegnato i propri organismi, nel prendere atto delle decisioni della giunta municipale e conferma alla propria delegazione il mandato di proseguire gli incarichi. Inoltre il comitato direttivo del PCI «esprime il proposito di operare per ricomposizione unitaria della giunta municipale». «Comunale di Prato». Queste le posizioni dei comunisti e dei socialisti. Il consiglio comunale, il cui svolgimento era previsto per domenica, verrà ugualmente svolto.

Ora il ministro dovrà precisare le disponibilità finanziarie

Tre palazzi in predicato per gli uffici giudiziari

Incontro tra sindaco, comitato unitario per la giustizia e capi degli uffici - Gabbuggiani chiederà un incontro a Bonifacio

Da sabato la sesta mostra-mercato

A Reggello per gustare Polio del Pratomagno

L'olio extra vergine di oliva, un prodotto nobile delle colline toscane. Scono purtroppo ancora pochi i buongustai che ne conoscono la qualità e ne apprezzano il pregio in cucina. I coltivatori e i contadini del Pratomagno, deliziose colline di viti e ulivi tra Firenze e Arezzo, hanno iniziato da alcuni anni una interessante iniziativa per far conoscere ad un numero sempre maggiore di persone il vero olio mediterraneo. La mostra-mercato dell'olio di Reggello, giunta quest'anno alla sua sesta edizione, si terrà a Reggello nei due prossimi weekend. Scopo della mostra non è solo quello di pubblicizzare il prodotto, altrettanto importante è la difesa delle qualità di questo olio di fronte ad un mercato che si fa sempre più denso di casi di sofisticazioni. I caratteri della rassegna di quest'anno sono stati illustrati da un interessante iniziativa per far conoscere il Pratomagno, Vincenzo Perini ed Ennio Sottili e dal sindaco di Reggello, Maurizio Bigazzi. La sesta Mostra occuperà quest'anno l'area di circa mille metri quadrati con oltre 90 stands di produttori di olio aderenti al Consorzio del Pratomagno fondato l'anno scorso. I produttori del Pratomagno chiedono, ormai da alcuni anni, una legge che regolamenti e tuteli la qualità del prodotto. Un'ottima iniziativa per promuovere di origine controllata (D.O.C.) va soprattutto nell'interesse dei consumatori che sanno cosa comprano, ma anche tutela coloro che lo producono e che, invece, oggi, devono affrontare un sempre più difficile equilibrio tra costi e ricavi.

C'erano tutti ieri sera a Palazzo Vecchio per discutere sul problema «logistici» del tribunale e della pretura: il sindaco Gabbuggiani, gli assessori interessati, i rappresentanti del comitato unitario per la giustizia, i capi degli uffici giudiziari e il consigliere del ministro, dottor Bonifacio. Sono state esaminate le vecchie ipotesi di sistemazione: Palazzo Gerini, in via Ricassoli, Palazzo Vivarelli Colonna, in via Ghibellina, e lo stabile di via dell'Anguillara adiacente alla sede di S. Firenze. La conclusione è che il sindaco prenderà contatti con il ministro Bonifacio per accettare la responsabilità finanziaria su cui si potrà contare in futuro. Il primo contatto potrebbe avvenire anche oggi a Roma, dove Gabbuggiani vedrà il ministro in un incontro sul problema degli sfratti e dell'equo canone. Solo dopo aver ottenuto certezze economiche potranno essere messe a punto le proposte realizzabili. Il fronte direttamente interessato quello degli operatori della giustizia, appare, poco

poco omogeneo: le posizioni si accavallano, non sempre appare, nelle richieste e nelle ipotesi avanzate una linea coerente. Si chiede solo di far presto. Abbastanza preciso invece il ventaglio delle possibilità per alleviare con soluzioni di emergenza la condizione precaria degli uffici fiorentini. Vediamole una per una. Palazzo Gerini conta 11.800 metri quadrati e basterebbero per l'intero tribunale di Firenze, dove potrebbe poi trasferirsi la pretura. Ci sono difficoltà: il costo è elevato (circa 7 miliardi la richiesta base), alcune famiglie lo abitano (la proprietà dice di essere in grado di risolvere questo problema nel giro di un anno) e sarebbero necessari radicali lavori di restauro e di impianti per esempio manca del riscaldamento). Per metterlo in condizioni di essere utilizzato ci vorrebbero tre anni. Troppo, lamentano gli interessati. Lo stabile di via dell'Anguillara, l'unico dei tre non vincolato dalla soprintenden-

za, misura 234 metri quadri per un centinaio di stanze. Anche qui il problema degli attuali abitanti sembrerebbe risolvibile, potrebbe servire data la vicinanza per espandere lo spazio a disposizione del tribunale. Comitato e capi degli uffici dicono, però, che non è sufficiente e che occorrerebbe un'altra cinquantina di stanze, magari da affittare nelle vicinanze. Sembra questa la soluzione da loro preferita. Infine Palazzo Vivarelli Colonna di via Ghibellina, in predicato per una sistemazione eventuale della pretura: 2900 metri quadri, 64 stanze per un miliardo circa, nessun problema di inquilini. Queste le carte in tavola, fino a che il ministro non dirà che fetta della torta finanziaria può essere messa a disposizione di Firenze (sui complessivi 22 miliardi per tutte le sedi giudiziarie italiane). Sono premature le anticipazioni, gli operatori della giustizia non sempre d'accordo nelle varie posizioni, sottolineano l'urgenza della situazione. Il Comune riconferma la sua disponibilità.



Protestano i lavoratori Olivetti

Ieri i dipendenti delle 8 filiali dell'Olivetti sono scesi in sciopero contro il ridimensionamento ed il decentramento produttivo che l'azienda sta attuando anche nel settore commerciale. I lavoratori delle 8 filiali della Toscana si sono ritrovati a Firenze, dove hanno dato vita ad una manifestazione, presieduta dalla sede fiorentina. I dipendenti dell'Olivetti contestano le scelte aziendali che sono in contrasto con gli accordi stipulati, e che stanno portando ad un ridimensionamento occupazionale e produttivo in tutti i settori dell'azienda. L'azienda ricorre inoltre in maniera massiccia al decentramento, mantenendo al proprio interno forme di organizzazione del lavoro superate, le quali di fatto frenano lo sviluppo professionale e l'utilizzo delle risorse umane. L'Olivetti minaccia di agire unilateralmente per quanto riguarda i trasferimenti del personale. NELLA FOTO: assemblea dei lavoratori Olivetti.

Decine di iniziative del PCI per la verifica

Si stanno estendendo a tappe le iniziative sia di partito che di sezione sulla verifica dell'amministrazione. Per oggi sono in programma assemblee alle sezioni «Due Strade» (Anna Bucciarelli e Enzo Boscherini); sezione «Potente» (Papini); alla sezione «Chianesi» (Giamarlinghi); alla sezione «Sordani» (Lavagnini); (Sbordani e Giovanni Bellini). Sempre per oggi, con il proseguimento domani, si terrà una conferenza al quartiere 12 nei locali della Casa del Popolo «Andrea del Sarto» con l'assessorato di Stefano Bassi. Per domani è prevista un'assemblea alla sezione delle Torri con l'assessore Sozzi. Lunedì 11 dicembre assemblea a Ponte a Greve con l'assessore Anna Bucciarelli ed una Rifredi (Romano) (Gabbuggiani). Martedì 12 alla sezione «Cecci» (Sozzi e Calani) e alla sezione «Chianesi» (Anna Bucciarelli). Sempre martedì 12 al quartiere 3 assemblea con prosecuzione mercoledì 13 presso la sezione Gabbuggiani (Gabbuggiani, Bicchì, Bartaloni) e quartiere 4 (Camarlinghi) e Prato, mercoledì 13 «Le Torri» (Sozzi e Calani) e alla sezione «Chianesi» (Anna Bucciarelli). Al quartiere 1 conferenza per giovedì 14 con proseguimento venerdì 15 presso la sede del Popolo (Gabbuggiani, Camarlinghi e Peruzzi).